

«Salute e tumori: a fine anno i primi dati certi»

► Il presidente dell'Ordine Giuseppe Donzelli:
«Lavorare con i medici di base per andare a fondo»

IL CASO

Il punto fermo sulla qualità della salute in Umbria è la relazione fatta dal ministero della Sanità, Sentieri che, pur non ammettendo la mancanza di dati più puntuali e certi e di maggior respiro, arriva a fornire un numero, anzi due: a Terni la media delle morti per tumore è di una percentuale che va dal 3 al 4 per cento superiore alla media nazionale. Se a questo dato aggiungiamo il fatto che dall'osservatorio provinciale della Provinciale emergeva un altro dato, più volte sottolineato dall'allora responsabile, l'epidemiologo Lamberto Briziarelli e cioè che si stavano verificando forme di tumori diverse da quelle registrate negli anni passati, emerge come mai nel ternano sia necessario vederci chiaro e avere qualche certezze in un mare di dati par-

**ISTITUITE
TRE COMMISSIONI
PER CAPIRE COSA
STA DETERMINANDO
IL CAMBIAMENTO
NELLE NEOPLASIE**

ziali e ben poco messi in relazione fra loro.

Così Giuseppe Donzelli, presidente dell'ordine dei medici di Terni, insediatosi da pochi mesi, annuncia una piccola grande rivoluzione. La formazione di tre commissioni composte da specialisti, una che sta lavorando sulla situazione sanitaria, una sulla prevenzione e una sulla riabilitazione. «Niente falsi allarmi, ma preoccupazioni tante», dice Donzelli. «Non è facile capire con precisione la situazione. Ad esempio è vero che il reparto oncologico è sempre pieno, ma è anche vero che il 35 per cento dei ricoverati viene da fuori. Anche il registro dei tumori non è preciso, perché se una persona che ha un tumore muore d'infarto, la causa tumorale non viene registrata. Dunque il lavoro principale va fatto con i medici di base, perché hanno un archivio importante e un'evidenza più precisa delle malattie neoplastiche».

Lavoro che lo stesso Donzelli sa bene che non sarà facile, per il raffronto fra dati, per le esigenze di privacy, per una collaborazione non sempre facile da trovare. Sicuramente, però, quella del rapporto con i medici di base la ritiene una delle strade più importanti da percorre-

re.

«Dobbiamo capire cosa sta succedendo - spiega Donzelli - se i tumori al polmone sono più o meno stabili, ci sono altri tipi di tumore, come i melanomi, le neoplasie cerebrali, i tumori del sangue che stanno aumentando. Bisogna andare a scoprire le cause che hanno ingenerato questo cambiamento».

Perché, secondo Donzelli, la vera strada maestra è la prevenzione. «Anni fa in Umbria il tasso delle morti per tumore all'intestino era molto alto. Solo circa il 15 per cento sopravviveva dopo essersi sottoposto a cure lunghe e costose per il sistema sanitario. Oggi, con gli screening di prevenzione guarisce il 75 per cento delle persone».

Oltre alla prevenzione diventa indispensabile il continuo aggiornamento.

«Oggi sappiamo che l'ambiente inquinato può provocare modificazioni genetiche all'ovulo materno o anche al feto durante la gravidanza. Elementi che fino a pochi anni fa erano impensabili. Dovremo quindi avere dei dati più precisi per dare risposte e chiedere alle istituzioni di intervenire nella maniera più adeguata».

Vanna Ugolini

© RIPRODUZIONE RISERVATA